



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Tel. e Fax 031.705553 - e-mail: cantu@cai.it - www.caicantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Venerdì 5 ottobre alle ore 21.00

*presso la sala Convegni
"Giovanni Zampese" della
Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù
C.so Unità d'Italia 11
si terrà l'Assemblea Straordinaria
per la modifica dello Statuto
Sezionale.*



In particolare dobbiamo notificare la variazione della ragione sociale da: "Club Alpino Italiano Sci Cai Cantù" a "Club Alpino Italiano Sci Cai Cantù A.S.D." dove A.S.D. sta per "Associazione Sportiva Dilettantistica".

Questa modifica si rende necessaria soprattutto ai fini fiscali e contabili: e cioè poter mantenere l'attuale agevolazione fiscale che, invece con le nuove normative, andrebbe a decadere, portandoci ad una gestione di contabilità ordinaria, con enorme aumento di tasse, burocrazia e costi di gestione.

Questo sarebbe controproducente poiché la nostra sezione è composta da Volontari che prestano il loro contributo gratuitamente.

Si rammenta che per poter rendere esecutiva la "variazione della ragione sociale", all'Assemblea Straordinaria (che si terrà alla presenza di un Notaio) sarà necessaria la partecipazione di almeno i 2/3 dei soci aventi diritto al voto (ossia tutti i soci maggiorenni)

Attiviamoci dunque per garantire la presenza di almeno un centinaio di soci e per raccogliere un numero di deleghe stimato attorno alle 350.

Pertanto Vi aspettiamo in sede per firmare la delega e... segnatevi sul calendario l'impegno del 5 ottobre pv.

Cordiali Saluti

Consiglio Direttivo Sezionale C.A.I. Cantù

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



La banca del territorio.

www.cracantu.it

EOS  sconto **10%** a tutti i soci CAI
Optici & Optometristi

Centro Commerciale Mirabello
Via Lombardia, 68 - Cantù (CO)
Tel. 031 734774 - Fax 031 734762
www.opticaeos.com

laTonediL MILANO
ISOLA E PROTEGGE NEL TEMPO

2018: manutenzione al Giogo Alto

Bivacco «mon amour»

PLINIO GALVAN

Tante sono state le manutenzioni al bivacco, io vi ho partecipato almeno venti volte. Prima bisognava portare tutto a spalla, materassi, se per caso andavano cambiati, cassetta farmacia, vernici con pennelli, asta per bandiera, viveri vari, bombola del gas etc etc. Questo era il materiale che il "buon Pilli" ci preparava con la sua meticolosità. Quando era necessario partiva la spedizione più o meno carica e sempre con tanta buona volontà. Allora era il vecchio bivacco ad avere bisogno di manutenzione, appunto con imbiancatura interna e verniciatura esterna, un po' di silicone anti spifferi e umidità. Se il tempo era clemente si arieggiava tutto: coperte, materassi ma a più di 3500 m si sa che in montagna è il tempo che comanda!

Ora manca "zio Pilli", manca il vecchio bivacco, ma c'è quello nuovo, tutto sembra cambiato... soprattutto se per il carico ingombrante e pesante si prende l'elicottero... e scusate se è poco, c'è anche l'occasione di poter volare sopra queste stupende montagne.

Arriviamo ai nostri giorni, Marika si sta forsennatamente dando da fare per avere il materiale in tempo per il carico, infatti martedì 26 giugno sappiamo che ci sarebbe un elicottero che lavora per il Rif. "V Alpini", per ridurre le spese i carichi si concentrano quando in zona anche altri necessitano di un trasporto aereo, così i costi saranno suddivisi. Il nostro carico è il più piccolo ed il volo sarà di pochi minuti. Comunque bisogna aspettare che arrivi il pannello solare per potenziare quello già esistente, ma arriverà in tempo? Sarebbe un vero peccato perdere l'occasione del volo! Grazie all'aiuto di Paolo Molteni, si prepara un profilo in legno che con l'inserimento di una gomma, servirà a tamponare uno spiffero della porta. Prepariamo anche la vernice per il logo della bandiera dipinta sulla parete rivolta al ghiacciaio. La lista non è finita: trapano che fa anche da avvitatore, profili per il fissaggio del pannello, viti, rivetti, ferramenta varia, silicone (per la mia gioia) e poi materiale personale, fornello con bombole, viveri per 2/3 giorni (che poi diventeranno 4) acqua (12 litri) e abbigliamento adeguato visto che a 3500



m si rimane tutto il giorno sotto gli zero gradi. Poi ancora: corda, imbragatura, ramponi, piccozza, casco, qualche chiodo da ghiaccio, cordini, moschettoni vari etc, cellulare, macchina fotografica (perché tutti vogliono vedere più o meno in diretta cosa succede). Mmmaaa... se si va, in quanti siamo?, visto che tutti o quasi sono al lavoro... ok, non è uno scherzo, io ed Ecclesio non ci facciamo pregare, anzi scalpitiamo per l'avventura che ci aspetta. Arriva il pannello (2 giorni prima della partenza) con cavi e supporti, si parte! Martedì 26 giugno ore 4.00 direzione parcheggio di Niblogo - Val Zebrù - appuntamento con Ivano per ore 9.00 che con il suo pick-up caricherà i nostri due zaini grandi da 50 lt + due piccoli da 15 lt, il pannello solare cm 160x80, i profili vari e i pacchi d'acqua. Con il nostro materiale caricherà anche parte del materiale destinato al rifugio V Alpini, il resto del materiale ci aspetta alla Malga Pastore. L'elicottero arriva per le 11.00 dopo che per più di due ore aveva trasportato cemento e materiale vario per sistemare una baita in valle, per un totale di 56 viaggi, da non credere!!! (Maffeo, il pilota, è proprio una roccia). Si comincia con i carichi per il rifugio, poi tocca a noi. Tutto e tutti a bordo, in poco più di 7 minuti siamo al bivacco, durante il volo, scattiamo foto aeree al "V Alpini" ed al ghiacciaio, per avere un'idea delle condizioni per il ritorno a piedi. L'elicottero si appoggia sul ghiacciaio poco sotto il bivacco, scendiamo e se ne va. Siamo

soli, una stupenda un'emozione. Ora bisogna trasportare il materiale su al bivacco lungo la ripida rampa ghiaiosa; entriamo al bivacco, troviamo tutto abbastanza in ordine, un leggero spuntino (ore 12.00) poi incominciano i lavori. Si apre il cantiere: recuperiamo con un po' di fatica la scala, sepolta da ghiaccio e neve, attrezziamo un po' di sicurezza per lavorare sopra il bivacco con corde e cordini vari. Il lavoro pian piano procede bene, nel frattempo, tra un foro ed una rivettatura, con grande sorpresa ci viene a trovare un magnifico gipeto a pochissimi metri da noi, peccato per le foto, ma nella nostra mente resterà sempre. →



2018: manutenzione al Giogo Alto

Bivacco «mon amour»

→ Passata la prima emozione dal versante di Solda ecco un altro volatile, questa volta meccanico: un aliante che quasi ci saluta tanto è vicino, si butta poi in picchiata per poi risalire la spalla della Hintergrat all'Ortles ... che emozioni! Il lavoro per il pannello è al termine, dopo poco più di due ore è montato e funzionante, siamo gasati! Si pensava di dover tribolare di più, non avendo visto il montaggio del precedente fatto da Luigino, Davide & C. Il meteo è sempre positivo, ora relax per un the meritato. Ah dimenticavo, le temperature sempre sotto zero!!! E' meglio ritirarci al coperto e pensare alla cena (pasta e fagioli, formaggio, salame, pane di segale, the e niente vino, per scelta). Nel frattempo montiamo il profilo con la gomma per lo spiffero della porta. Dopo cena e non solo, arriva una valanga di messaggi (direi troppi), meglio provare a dormire, ma la cosa si fa dura: è la guerra fra chi russa di più ... io ho già perso!!! E si arriva al secondo day. Visto che il lavoro è quasi ultimato, ci concediamo una salita al vicino Monte Zebrù, alba magnifica. Colazione con the, marmellata e ottimo pane di segale (acquistato a Bormio). Neve dura, favolosa, un po' di vento, temperatura -6°, saliamo e scendiamo molto velocemente, qualche foto verso il Gran Zebrù e dopo un'ora e mezza siamo di nuovo al bivacco. Il tempo sta per cambiare, tutto è nebbioso, ovattato, non sembra vero, fino a metà pomeriggio è solo nebbia. Per sera migliora, l'indomani ci aspetta la luna piena, sarà la seconda volta che ci troviamo al Giogo alto con la luna piena, magnifico!!!

Tra le nebbie del pomeriggio, pennello in mano, rinfresco con un po' di verde il simbolo della bandiera, la parte che ha subito più danni dal maltempo, tutto ok. Siamo alla seconda nottata: prima però cena con risotto alla milanese in busta, formaggi e salame. Marika nel pomeriggio ci aveva avvisati che c'era la possibilità di avere un passaggio in

elicottero per il rientro, il volo è previsto per la mattina per le ore 10.30 - 11. Mattina del terzo giorno, sereno, solite foto all'alba, ma ci accorgiamo che le nuvole provenienti dall'Alto Adige sono veloci, speriamo non troppo, perché mancano parecchie ore al volo. Colazione, poi ultime cose da sistemare e con pazienza aspettiamo. Nel frattempo arrivano al bivacco una coppia di alpinisti che vorrebbero salire al Piccolo Zebrù, ma non si fidano perché il tempo peggiora e la nebbia incomincia a coprire le cime, rinunciano e tornano sui loro passi verso la "V Alpini". Verso le 9.30 sentiamo un elicottero, ma è troppo presto, aspettavamo una chiamata, così era l'accordo. E' proprio il nostro elicottero, è salito da Trafoi dove stava lavorando, usciamo dal bivacco e segnaliamo dove atterrare, faccia a faccia per qualche secondo poi gira e se ne va, a bordo c'era altra gente, andrà al rifugio, pensiamo ... andrà a scaricare e fare il lavoro, poi tornerà. Non tornerà più! Noi aspettiamo con il nostro materiale sul punto di partenza, comincia anche a nevischiare, però la visibilità è ancora buona. Partono le telefonate varie. Il viaggio è saltato. Dopo circa un quarto d'ora decidiamo di ritornare su al bivacco, un po' incavolati perché ci tocca passare un'altra giornata senza poter fare nulla e anche a piedi ora non si può più scendere, non si vede più niente ed è inutile



rischiare. Veniamo poi a sapere che oltre a lasciarci a terra, il pilota ha fatto un danno ancora più grosso al rifugio, facendo cadere una botte di materiale plastico usata come serbatoio per l'acqua. Morale: noi siamo rimasti a terra mentre, la botte è rotolata a valle distruggendosi, e per fortuna, non arrivava nessun escursionista sul sentiero.

Rivuiotiamo gli zaini e la vita da bivacco continua. Rifacciamo i nostri letti e ci accomodiamo, fuori nevicata e nevierà fino a sera. Ci prepariamo per l'ultima cena al bivacco, il meteo per l'indomani sarà ok, dunque scenderemo. Alle prime luci dell'alba sveglia, foto, portiamo gli zaini sul ghiacciaio, già imbragati ci leghiamo e tracciamo una nuova via. Partiamo, sono le 5.40, il ghiacciaio non ci preoccupa, è in ottime condizioni, poco dopo le 7.00 siamo in "V Alpini", una bella avventura che coroniamo con una abbondante e gustosa colazione. Ringrazio il "gruppo lavoro", Marika sempre presente, Michele rifugista come pochi, i vari autisti con il pilota che ci hanno accompagnato dentro e fuori la Val Zebrù ... e poi Ecclesio il mio compagno-amico di avventura. Grazie!



Estetica
Perla Nera

di Magrone Arcangela & C.

Via G. Fossano 17 - 22063 Cantù (Co)
Tel. 031.734042



di Boghi Paolo e Elio s.n.c.

22063 CANTÙ (Como) Via dell'Artigianato, 28
Tel. 031/734818 - Fax 031/734950
www.boghiarredamenti.it - e-mail: arr@boghiarredamenti.it

Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031712277

E-mail: frigeriofree@yahoo.it

E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it

BANCA
GENERALI
Financial Planner

© FA BPA European Financial Advisor™

GENERALI
Sub-agente assicurazioni

AG1 2018

Come si realizzano i sogni... e i nodi

**GIAMPAOLO, LUCA,
VALERIO, SIMONE**

"Chissà che spettacolo e che vista da lassù!!!" Quante volte è risuonata nella mente questa frase, ed ogni volta una vocina ti diceva "Sì, ma per godere dello spettacolo bisogna saper salire lassù, in sicurezza" ed ogni volta rimaneva un sogno. Finché un bel giorno ti decidi e ti iscrivi ad un corso di alta montagna che la scuola Alto Lario propone. L'AG1 è composto da sei lezioni teoriche divise per argomenti: glaciologia-neve e valanghe-topografia e orientamento-gps e soccorso-allenamento e alimentazione-storia dell'alpinismo; una lezione in palestra per iniziare ad imparare i primi nodi, importantissimi, barcaiolo-mezzo barcaiolo-nodo a otto o delle guide-bulino ecc., e quattro uscite pratiche. Di queste, la prima al ghiacciaio del Morterascch ci è servita per apprendere i primi rudimenti su come avanzare su ghiacciaio, fare trattenute, attrezzare una sosta, recupero da crepaccio e calata in corda doppia. La seconda prevedeva la salita al Pizzo Cassandra che le varie cordate hanno effet-



tuato da diverse vie, chi dalla parete sud-est, chi dalla sud ovest, chi dalla normale, al ritrovo in vetta si respirava aria di conquista ma era solo l'inizio.

Alla terza... il "Disgrazia" il cui nome già incute timore, qui tutte le cordate sono salite attraversando il ghiacciaio di Predarossa, il canale Schenatti ed

infine l'ultimo tratto di cresta a tratti molto "aereo" per ritornare dalla "normale". La quarta uscita dopo essere saliti il sabato all'Almagellerhutte (ed avere ripassato come tutti i sabati pomeriggio delle uscite i metodi di legatura), siamo saliti in cima alla "Weissmies", (per molti "il primo 4000!"), dalla cresta sud-est affrontando qualche passaggio di semplice arrampicata, scendendo dalla "normale" e attraversando il ghiacciaio che ci ha regalato scorcii indimenticabili.

Un sentito ringraziamento a tutti gli istruttori che ci hanno supportato e sopportato in questo periodo coinvolgendoci e snocciolando ad ogni lezione ed ogni uscita sempre nuovi insegnamenti.

Grazie alla scuola Alto Lario, abbiamo potuto realizzare alcuni sogni... i nodi ci sono ancora un po' ostici!



TOMASELLA
Installazione impianti termosanitari
civili - industriali e di condizionamento

22063 Cantù - Via Boito, 7
Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769
e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

D.B.R. S.a.s. *Impresa costruzioni edili*
di Bosticca geom. Davide & C.

Sede legale, uffici e magazzino
22063 Cantù, via per Intimiano, 35
Tel. 338.7053764 - Tel e Fax 031.713946
e-mail: dbr_bosticca@alice.it

DinoMARZORATIs.r.l.
costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

CAI Figino

Il gruppo in vetta all'Adamello

a cura di **ELISA COLOMBO**

Il 30 giugno e l'1 luglio, 29 escursionisti del CAI di Figino Serenza hanno compiuto l'ascensione al monte Adamello, in alta Valcamonica, che con i suoi 3539 metri di altezza è la vetta principale delle Alpi Retiche meridionali e della provincia di Brescia.

L'ascensione ha richiesto due giorni, di cui il primo di avvicinamento, con tappa al rifugio Gnutti (2166 metri), che è stato raggiunto in circa due ore di cammino su un sentiero ripido ma agevole.

Qui gli escursionisti hanno trascorso la notte e prima dell'alba hanno attaccato la via che li avrebbe portati in vetta.

Hanno attraversato inizialmente la Val Miller, con serpeggianti corsi d'acqua e torbiere, e hanno poi affrontato la via Terzulli, un ripido e impegnativo itinerario di circa duecento metri di sviluppo che con tratti attrezzati con catene e chiodi conduce al Passo Adamello, a quota



3240 metri. L'ultimo tratto, nonché il più spetta-

colare, ha richiesto l'attraversamento, con i ramponi ai piedi, del Pian di Neve, il più vasto ghiacciaio delle Alpi italiane, che si estende alla base della cima del monte Adamello. L'ascesa dal rifugio alla cima è durata circa cinque ore.

Nonostante la meta scelta come uscita conclusiva della stagione fosse impegnativa e di notevole sviluppo, tutti i partecipanti – più o meno preparati e più o meno giovani – sono giunti in vetta, forse anche per merito del clima fraterno e di collaborazione che si è creato nel gruppo.

La fatica è stata addolcita dallo spettacolo del sorgere del sole tra i monti e dalla consapevolezza di avere come meta una delle cime più maestose e ambite delle Alpi; la condivisione e l'amicizia tra i partecipanti hanno poi regalato momenti spensierati che hanno reso questa esperienza ancora più indelebile.



ANDREA PENNATI
MASSOFISIOTERAPISTA
DOTT. IN SCIENZE MOTORIE
E DELLO SPORT

Kinesiterapia - Massoterapia
Pancafit - Massaggio sportivo e Fasciale
Rieducazione Posturale Globale
Personal Training - Tecniche Osteopatiche
TRATTAMENTI A DOMICILIO

Cell. 334 8792711 - e-mail: andrepennati@msn.com

TECNOGRAFICA

TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA

22063 CANTÙ - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747

TECNOGRAFICA snc
di Montorfano e Riva
tecnograficasnc1@virgilio.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

MOLTENI ASSICURAZIONI
agenzia di Cantù

Via Vergani 28a - 22063 Cantù
tel. 031.715814 - fax 031.715052
cell. 348.3148780

e-mail CANTU.UN20249@agenzia.unipol.it

La tre giorni di Escursionismo Estivo

Ad alta quota in Dolomiti

STEFANO BIANCHI

Venerdì 13 luglio: l'attesa è finita, è arrivato finalmente il giorno della partenza per la tre giorni in Dolomiti! Alle ore 6.00 si parte dal piazzale CAI (come al solito con qualche minuto di ritardo) alla volta di Canazei (TN) e del passo Pordoi (2239 m), nel Gruppo del Sella. La giornata si preannuncia molto bella, il programma del primo giorno prevede la salita in funivia al Sass Pordoi (2952 m) e al rifugio Maria. Salutato il gruppo di persone che non salirà al Rifugio Boè (per via della quota) ma si fermerà al rifugio Fredarola, prendiamo la funivia. 11 persone decidono di salire a piedi passando per la forcella Pordoi e raggiungendo il rifugio omonimo, dove il gruppo si ricompatta per salire verso il Piz Boè e la capanna Fassa (3152 m). Da qui la vista è davvero incredibile, un vero "balcone" sulle Dolomiti circostanti: la Marmolada e il Gran Vernel, il Sasso Lungo e il Sasso Piatto, le Tofane in lontananza, e molte altre. Siamo poi scesi al Rifugio Boè (2837 m) che ci ha ospitato per le due notti.

Dopo un temporale notturno, la mattina di sabato 14 luglio è soleggiata, anche se le previsioni danno un peg-



giornamento nel pomeriggio. Alle 8.15 circa partiamo lungo il sentiero che conduce al Rifugio Cavazza al Pisciadù (2585 m). Dopo circa un'ora e mezza di saliscendi in un paesaggio quasi lunare, passando per la forcella Antersass e lasciando a destra la val Mezdi con i suoi pinnacoli rocciosi, arriviamo al bivio per la cima Pisciadù, dove ci dividiamo: un gruppetto decide di salire in cima tra facili roccette, mentre gli altri proseguono verso il rifugio e il laghetto del Pisciadù. Il tempo di mangiare e bere qualcosa al rifugio e si parte già per il rientro, poiché il tempo non volge al meglio (anche se poi la pioggia ci risparmiere).

La mattina di domenica 15 luglio invece la pioggia non fa sconti, e dopo aver salutato il gestore del Rifugio Boè, il simpaticissimo sig. Ludovico Vaia, il gruppo riparte sotto una leggera pioggerellina mista a neve verso la funivia del Sass Pordoi. Una volta scesi, ci ricongiungiamo con le persone che sono state al rif. Fredarola e che passeranno la domenica a Canazei. Il tempo fortunatamente migliora, e tutti quanti insieme prendiamo il sentiero dell'Alta Via n. 2 che conduce al lago Fedaia e al rifugio Ettore Castiglioni. Passando per il rifugio Vièl del Pan (2432 m), possiamo godere di un panorama meraviglioso sulla Marmolada, il Gran Vernel e il lago Fedaia. Il sentiero,

dopo un primo tratto in salita, ridiscende leggermente per poi proseguire con un falsopiano, fino a quando scende vertiginosamente verso il lago. Finita la passeggiata, ci gustiamo un meritato pranzo al rifugio Castiglioni (2054 m) ai piedi della Marmolada, quindi è tempo di risalire sul pullman per tornare a Cantù. È stata una tre giorni davvero "in alta quota", tra paesaggi fantastici e camminate in buona compagnia. Un grosso GRAZIE a Alberto, Anna e Flavio che hanno organizzato il tutto con meticolosa precisione e... arrivederci al prossimo anno!



14 Ottobre
CASTAGNATA
C.A.I. Cantù

**Pranzo e tombolata presso la
«TRATTORIA ALPINA»
caldarroste per tutti**

**UNION
PLAST**

PRODOTTI
PER L'EDILIZIA
IDROPINTURE
RIVESTIMENTI MURALI

UNION PLAST S.R.L.

22040 Alserio (Co) - Via Carcano, 8
Tel. 031.631.115 - Fax 031/619.010

Internet: www.unionplast.com - E-mail: info@unionplast.com



STUDIO FRIGERIO
CONSULENZA LAVORO - FISCALE - SOCIETARIA

Dott. Rag. Paolo Frigerio

Viale Madonna, 7 - 22063 Cantù (CO)
Tel. 031.70761 - Fax 031.707699

www.studiofrigerio.com

fresart

di Frigerio Claudio
& figli
incisione - traforatura
fresatura metalli

22063 CANTÙ (Como) ITALIA

Via Cesare Cantù, 4 - Tel. e Fax 031.710640
tecnico@fresart-italia.com - www.fresart-italia.com

Cultura: viaggio nella realtà da conoscere e capire

Nascita e scomparsa di un tipo di laghetti alpini

MARTINO LIRONI

Quanti di noi hanno sperimentato il senso di serenità e di pace ispirato dalla contemplazione di un silenzioso laghetto alpino, incastonato nel verde di un pascolo o nella severità di uno scenario roccioso? C'è chi considera non pienamente appagante un itinerario che non includa la vista di uno o più di questi specchi solitari, ammirevoli anche per la varietà dei loro colori, dai quali, spesso, traggono il nome: lago Bianco, lago Nero, lago Moro e via dicendo. Ciononostante – come sappiamo – la loro vita è soggetta alle leggi della natura, valide per tutto ciò che esiste in questo mondo (esseri viventi o no): la temporalità, ossia una parabola che ha inizio con la nascita e si conclude con l'estinzione. Abbiamo già ragionato sui grandi laghi prealpini di origine fluvio-glaciale per meglio comprenderne la formazione e il loro evolversi; ora rivolgiamo la nostra attenzione su un altro tipo di laghi, sempre montani, ma di diversa origine. Sono quelli di cui – a volte - troviamo tracce solo osservando e riflettendo sulla conformazione di certi siti, ormai prosciugati, circondati da pareti o dai versanti di una valle; oppure deducendone la loro remota presenza da un toponimo, o per i ricordi tramandati dalla memoria di nonni e bisnonni. La loro genesi può derivare da varie cause: una di esse potrebbe dipendere da una massa di materiale franoso, scaricato dalle rocce sovrastanti, o dalle deiezioni di una valle laterale, che invadendo il letto del torrente principale hanno creato un *laghetto di frana o di sbarramento*.

Detto materiale è in genere prevalentemente grossolano, ma non è privo di una certa quantità di quello minuto (ghiaia, sabbia e terra). L'acqua che arriva contro l'ostacolo, pur sfuggendo in parte attraverso gli interstizi tra i blocchi, non ben ostruiti dai materiali più sottili, comincia ad occupare il terreno a monte. Il suo livello cresce gradualmente, sommergendo sempre di più la diga naturale. (Vedere fig. 1)

Col tempo, altri detriti (inorganici e organici) portati dalla corrente vanno a depositarsi nelle fessure dello sbarramento, e lo ostruiscono, incrementando così l'aumento del livello del lago fino alla sommità della diga, che infine viene scavalcata. (Fig. 2) Qui possono verificarsi due ipotesi. Qualora questa non regga al peso e alla pressione del liquido, si avrà un cedimento di schianto e la massa d'acqua, libera da ogni contenimento, si precipiterà con violenza lungo la valle. Il fatto può rivelarsi tanto più grave e catastrofico per la bassa valle (opere umane e persone comprese), quanto maggiore è il volume e la furia dell'ondata di piena conseguente. Ne abbiamo purtroppo più di un doloroso esempio nella storia del nostro Paese.

In alternativa, la diga resiste, ma l'acqua che la scavalca ne sbocconcella qua e là l'orlo, il quale si erode man mano, perdendo in altezza e riducendosi, alla fine del processo demolitore di erosione, a un gradino pressoché insignificante sul fondo della valle.

Su questo, riesposto all'asciutto, resta magari una serie di pietre residue, distanziate variamente fra loro, a guisa di appoggi o pedane che facilitano il guado. Tra esse il torrente scorre ora senza problemi, e del lago non sopravvive che il ricordo. (Vedere fig. 3)



FIG. 1

1. Barriera da frana, con massi, blocchi e pietrame minuto. Dagli spazi ostruiti solo parzialmente, l'acqua sfugge in parte, ma comincia comunque a occupare la conca, formando un lago in crescita



FIG. 2

2. Altri materiali inorganici e residui organici completano la ostruzione dei passaggi fra i massi della diga. Il livello del lago si alza e infine l'acqua trabocca e scavalca lo sbarramento



FIG. 3

3. La forte corrente della cascata, a poco a poco rimuove le pietre dell'orlo dello sbarramento. Il peso e la pressione dell'acqua completano poi lo smantellamento e il torrente torna a scorrere nel suo alveo primitivo


Cappellotti gioielleria
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031 712271



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Bianchi Donato & Cipolla Alberto
& Brambilla Marco snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

BOSTICCA PATRIZIA

massofisioterapista
massaggiatore sportivo

Via Lepanto n. 13
22063 Cantù (Co)
Tel. 348.0548073
patibostic@tiscali.it

Montagne: spunti poetici

«Sulla montagna sentiamo la gioia di vivere,
la commozione di sentirsi buoni
e il sollievo di dimenticare le miserie terrene.
Tutto questo perché siamo più vicini al cielo».

Emilio Comici



CORDILLERA HUAYHUASH Rasac Principal mt. 6040 Parete OVEST

APPUNTAMENTI

MOSTRA

Attrezzatura e documentazione della spedizione

Inaugurazione mostra
venerdì 19 ottobre ore 17
Cortile delle Ortensie
Via Matteotti 33 - Cantù (CO)
La mostra prosegue
sabato 20 e domenica 21 ottobre

SERATA

Perù/Rasac quarant'anni dopo... 1978/2018

Venerdì 19 ottobre - ore 21.00
Sala Convegni "Giovanni Zampese"
BCC Cantù - Corso Unità D'Italia 11
Cantù (CO)

Seguirà un rinfresco

Spedizione Alpinistica «PERÙ 78» C.A.I. CANTÙ - CITTÀ DI CANTÙ
Componenti: **Giorgio Brianzi - Lino Tagliabue - Sante Armuzzi**
Giulio Beggio - Massimo Leoni - Giampietro Volpi
Fronte: copia anastatica della cartolina stampata nel 1978 da tipografia Cavalleri Cantù

Perù/Rasac quarant'anni dopo...1978/2018

Invito per il 40° anniversario della spedizione organizzata dal Cai Cantù in Perù con la prima salita della parete ovest del Monte Rasac 6040m nella cordillera Huayhuash.

Si proietteranno in originale le diapositive della salita, commentate dai partecipanti, introdurranno la serata gli scrittori e storici Giancarlo Mauri e Ruggero Meles.

Sarà una bellissima occasione per incontrarsi e ricordare Giorgio Brianzi e GianPiero Volpi, oltre far conoscere ai più giovani un momento importante della vita del Cai Cantù.

Siete i benvenuti !

Lino, Sante, Massimo e Giulio



Autoservizi Cattaneo srl

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)
Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)
Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75
Fax 031 69 21 67
P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

info@autoservizicattaneo.com

www.autoservizicattaneo.com

SEGUICI SUI SOCIAL

Per rimanere aggiornati sulle attività della nostra Sezione

sul sito

www.caicantu.it

trovi tutte le informazioni aggiornate

